



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte conferito al Dott. Mario Turetta;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 25/05/2005 ricevuta il 14/06/2005, integrata e ritrasmessa in data 5/08/2005, con la quale, il Comune di Torino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale del 21/09/2005;

RITENUTO che l'immobile
Denominato Casa civile abitazione
provincia di TORINO
comune di TORINO
sito in Largo IV marzo
numero civico 17



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Distinto al N.C.E.U. al Foglio n. 1245 particella n. 76 parte (limitatamente alla parte più antica), come dalla allegata planimetria catastale -di proprietà del Comune Torino - presenta interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA:

il bene denominato "Casa di civile abitazione" in Largo IV marzo 17, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 24 ottobre 2005



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione: Torino Casa di civile abitazione – Largo IV Marzo, 17

L'edificio sito in Torino, largo IV Marzo, 17, un tempo via G. Leopardi, è inserito nell'isolato di San Silvestro ed è ubicato nel tessuto della città romana.

Esso si presenta come esempio di edilizia rappresentativa di età medievale.

Nell'area della casa quattrocentesca di largo IV Marzo 15 e 17, sorgeva il Palazzo Pretorio, residenza del "Praefectus", rappresentante dell'Imperatore, e in epoca longobarda il palazzo ducale (al quale apparterebbe il portale contrassegnato con il numero 15).

Nel medioevo l'edificio avrebbe ospitato la prima "curia municipalis" torinese e in seguito, secondo la tradizione, il Senato o Consiglio superiore di Giustizia, trasportato da Pinerolo a Torino nel 1449, da cui il nome "Casa del Senato".

Nel settecento l'edificio risulta già essere stato trasformato in residenza con botteghe al piano terra, destinazione che si è mantenuta fino ai giorni nostri.

Infatti, anche in seguito all'apertura della diagonale di via IV Marzo del 1885, il fabbricato non subisce modifiche di destinazione d'uso.

Nel 1943 la parte di edificio con numero civico 17, fu danneggiata da bombardamenti aerei, perciò si rese necessaria nel 1946, la demolizione di parti pericolanti.

In tale circostanza, purtroppo vi fu il crollo di una torre medievale situata nel cortile dell'edificio.

Nel 1951 lo stabile passò di proprietà dall'ing. F. Fassò alla soc. immobiliare Vecchia Senato (per il numero civico 17).

Questa società a partire dal 1952 presentò vari progetti per la ricostruzione della parte demolita e il rifacimento della facciata.

Nel 1953 la soc. immobiliare Vecchia Senato comunicava alla Soprintendenza ai Monumenti per il Piemonte che i pochi residui di affresco esistenti sulla facciata dello stabile erano caduti, la Soprintendenza rispondeva di intonacare la superficie contenuta nel riquadro un tempo affrescato (settembre 1953).

Il 20.12.1957 fu rilasciata la licenza edilizia per la ricostruzione e il ripristino del numero civico 17, come da progetto dell'ing. M. Enrietti.

Questa parte di edificio, presenta sulla via Conte Verde locali commerciali al piano terra, mentre ai piani superiori, appartamenti di civile abitazione.

La facciata risulta avere un rivestimento con mattoncini in pietra, mentre il risvolto di una piccola porzione su piazza IV Marzo è in pietra naturale al piano terra, e mattoni faccia a vista ai piani superiori.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

La copertura su via Conte Verde è un tetto piano praticabile, mentre su largo IV Marzo, il primitivo edificio presenta il tetto a due falde con manto di copertura in coppi.

La pianta del fabbricato è trapezoidale con una superficie di circa (7,00 x 12,50) metri e un cortile interno, si presenta formato da cinque piani fuori terra.

La distribuzione verticale è garantita da una scala a pianta ellittica di costruzione in c.a. con gradini in marmo, è stato inoltre installato un ascensore.

Nella parte più antica, la tipologia edilizia è quella propria di casa di abitazione con profonde trasformazioni che hanno cancellato le preesistenze dell'impianto originario, ad eccezione di alcuni particolari di facciata.

La struttura dell'edificio presenta in parte setti verticali portanti costituiti da muratura in mattoni, a corsi regolari e in parte ossatura in c.a. con pilastri, travi e solai di tipo misto in laterizio.

Il prospetto su largo IV Marzo, al piano terra, è stato completamente rimaneggiato per l'apertura di vetrine di botteghe, rimane solo il portale ad arco a tutto sesto, costruito con pietre squadrate rozzamente.

Al primo e secondo piano fuori terra, le finestre e i balconi sono privi di valore architettonico ad esclusione di due finestre, prossime alla costruzione più recente (quella del 1957), esse sono a croce guelfa con cornici in cotto; al primo piano una delle due finestre, è affiancata da una cornice ad arco tamponata e legata con la precedente da una fascia di davanzale in cotto.

Al terzo piano troviamo una finestra ad arco ogivale, facente parte della primitiva costruzione del XV sec., anch'essa con cornice in cotto.

L'ultimo piano con finestre ravvicinate ad arco a tutto sesto è stato aggiunto dopo il 1600.

La casa è stata in parte restaurata intorno al 1890 da R.Brayda (liberato il prospetto delle sovrastrutture sei e settecentesche e ripristinate alcune finestre e relativa decorazione in cotto).

Torino, 24 ottobre 2005

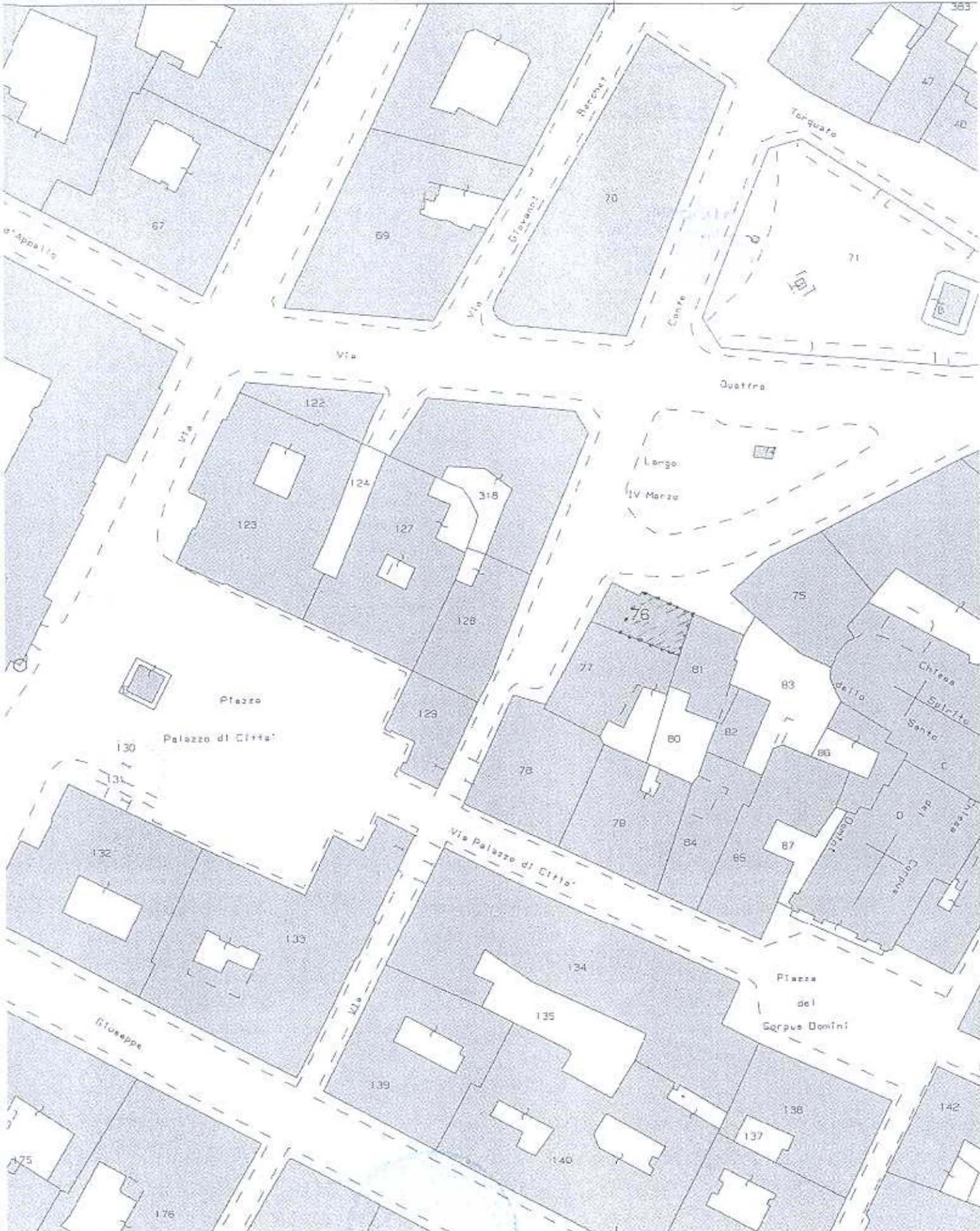
Bibliografia:

- D. Rebaudengo "Un saluto da Torino" Della Valle Ed. 1971
- C. Bianchi "Storia di v. IV Marzo" su "Edilizia" n. 17 del 15.09.77
- C. Bianchi "L'apertura della diagonale" su "Edilizia" n. 19 del 15.10.77
- Ist. di Architettura- Atti della soc di Archeologia e Belle Arti- vol.VII Paravia Ed. 1897
- Beni Culturali Ambientali nel Comune di Torino - vol.I - Politecnico di Torino- Dip.Casa e Città- Soc. Ingegneri e Architetti di Torino

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Tufetta

Arch. Giuseppina Tinelli



DIREZIONE
PATRIMONIO
21 NOV 2005
BUSTA IN ARRIVO
N. 20615



Il Dirigente
Settore **Vendite Acquisti**
e **Rapporti Istituzionali**
Dott.ssa Carla Villari

Carla Villari